

→ **Berlusconi** ammette di essersi adoperato per il rilascio della minorenne trattenuta per furto
→ **Il premier** «È tutta spazzatura. Io persona di cuore, sempre vicino a chi ne ha bisogno»

«Ho aiutato Ruby» Il Pd: si dimetta

Il premier ammette a sorpresa la telefonata fatta dal capo di Gabinetto di Palazzo Chigi alla questura di Milano per far liberare la giovanissima marocchina.

ANDREA CARUGATI

acarugati@unita.it

Nel giorno del «bunga bunga», delle rivelazioni bomba dall'inchiesta milanese sulle notti ad Arcore di Ruby, minorenne marocchina, e sui riti erotici importati da Gheddafi, Berlusconi spiazza tutti. E a sorpresa non smentisce la telefonata partita dal capo di gabinetto di palazzo Chigi, per far liberare Ruby arrestata a Milano per un fur-

to al grido di «Lasciatela andare, è la nipote di Mubarak». Berlusconi sceglie di rispondere alla domanda ad Acerra, in una conferenza stampa sui rifiuti con Bertolaso. Perché quella telefonata? «Sono una persona di cuore e mi muovo sempre per aiutare chi ha bisogno di aiuto», dice con un sorriso più artificiale del solito. «Sono qui per

parlare di spazzatura vera, quella mediatica la lascio a voi». Alle successive domande dei cronisti, risponde in modo sarcastico: «Nessun contraddittorio, qui usiamo anche noi i metodi di Annozero». Poco prima aveva cercato di uscire dall'imbarazzo per il nuovo Noemi-Gate con una battuta. Inciampato in due lapsus consecutivi, prima le «eco-balle» che diventano «euro-balle», poi la discarica di Ferrarelle che diventa Ferrarelle, il premier ci scherza su: «A una certa età i concetti si tengono bene, meno i nomi. Eccetto quelli delle ragazze...». E chissà se la battuta la ripeterà anche l'8 novembre, quando aprirà i lavori della Conferenza nazionale sulla Famiglia. Per le opposizioni c'è poco da ridere. «Andate a casa, chiudiamola lì, qualcuno stacchi la spina per il bene del Paese», attacca Bersani.

→ **SEGUE A PAGINA 6**



Foto Ansa

Silvio Berlusconi e Guido Bertolaso durante la conferenza stampa dopo la visita ad Acerra

Gianfranco Rotondi

«Se occorresse dimettersi per una telefonata di raccomandazione, trionfarebbe l'anarchia»



Angelo Bonelli (Verdi)

«Il premier si dimetta. Ciò che è accaduto alla questura di Milano è una vergogna inaudita»



Anna Finocchiaro

«Se la telefonata alla questura è vera, ci troveremo di fronte a un grave abuso»

